Bruna

19 anni, diploma professionale turistico, operaia interinale di 3° livello alla Sapa di Oderzo (Tv) (componenti in plastica per automobili, oltre 600 addetti), non iscritta al sindacato.

Intervista di Sandro Franceschini
Registrata nella saletta sindacale della Sapa a Oderzo l'8 giugno 2001. Mediatore Marco Famà della Rsu/Sapa.

Nota
Bruna, ha chiesto di mantenere l'anonimato, lavora alla Sapa come lavoratrice interinale. Gli interinali sono lavoratori messi in contatto con le aziende industriali dalle agenzie di collocamento private, con dei contratti trimestrali, con possibilità di rinnovo, ma con limitate possibilità di diventare dipendenti a tempo indeterminato. Il senso di precarietà di una tale situazione lavorativa comporta l'impossibilità di scelte a lungo termine in campo professionale e, di conseguenza, personale. Chi lavora in questo modo sembra non essere integrato col resto dei lavoratori e vede le organizzazioni sindacali come qualcosa di appartenente ad un mondo "altro" rispetto al loro, e privo di qualunque utilità. Questi lavoratori, che sembrano sentirsi privi di qualunque punto di riferimento, sperano di diventare un giorno dei normali lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, speranza comunque non collegata all'attuale esperienza professionale.

Che tipo di famiglia è la tua famiglia di provenienza?
È una famiglia operaia. Mia mamma è operaia e mio papà è agricoltore.

È una famiglia che vive nell'ambito della parrocchia o è una famiglia con delle esperienze di sinistra o sindacali?
No, nessuna esperienza sindacale. L'ambiente preferito dei miei genitori è la parrocchia.

Hai fratelli o sorelle?
Sì, ho un fratello più grande di un anno: anche lui lavora qui alla Sapa. Fa il meccanico ed è stato assunto tramite invito, non tramite agenzia di lavoro interinale, come me.

È il tuo primo lavoro?
Sì, ho finito la scuola l'anno scorso e quindi sono venuta direttamente qui, durante l'estate.

Come sei entrata in contatto con l'agenzia?
Conoscevo una ragazza, sua mamma lavora qui alla Sapa ed è venuta tramite l'agenzia. Poi è stata assunta dall'azienda. Allora sono andata anch'io a iscrivermi alla Quanta.

Come giudichi questo tipo di meccanismo per trovare lavoro? Ti sei trovata bene?
Mi trovo bene con la Quanta perché sono persone competenti e giuste. Però il meccanismo non lo trovo giusto, in quanto, se una ragazza giovane vuole lavorare un po' di tempo in questo modo, e poi realizzare altre aspettative, va bene, ma se una persona deve costruirsi un futuro, una famiglia, vuole che il lavoro sia più sicuro di così. Voglio dire che, se il lavoro serve per uno stipendio fisso al mese, questa non è la soluzione giusta, con delle proroghe di tre mesi in tre mesi. Una persona non può farsi un mutuo per la casa, non può fare niente, e quindi non può costruirsi un futuro. Quindi se uno dice: "Lavoro così per un anno, metto via i soldi perché mi servono per andare all'estero a imparare l'inglese, e poi trovare lavoro in un altro settore", ok, va più che bene, ma se una persona dice: "Lavoro perché voglio comprare una macchina, comprare una casa, costruire una famiglia", questo non lo può fare con il sistema del lavoro interinale.

Che rapporti ci sono tra i dipendenti della Sapa e quelli che invece provengono dall'agenzia? Si nota una differenza di mentalità?
No, io non ho notato questa differenza. Discriminazioni tra dipendenti Sapa e dipendenti dell'agenzia non ne ho ancora notate. Certo che per tante cose sei tagliata fuori perché non hai gli stessi diritti dei lavoratori dipendenti Sapa, questo sì. Ma nei rapporti personali non c'è nessuna differenza tra persona e persona.

Dicevi che non hai gli stessi diritti: mi vuoi spiegare perché?
Il mio datore di lavoro è la Quanta, non è la Sapa, quindi non è la stessa cosa per me e per una persona assunta dalla Sapa. Se io ho bisogno di qualcosa devo andare dalla Quanta. Invece per le decisioni che si prendono all'interno dell'azienda, della Sapa, quando viene chiesto il parere degli operai, il mio parere non sono tenuti a chiederlo.

È più difficile una crescita professionale?
Esatto, se io volessi comunque restare qui, una crescita professionale non è possibile finché rimango una dipendente Quanta, o comunque sarà molto difficile, più difficile che per un dipendente Sapa.

Le persone che provengono dall'agenzia vengono mai vengono assunte dall'azienda?
Sì, conosco persone che erano dipendenti Quanta e poi sono passate dipendenti Sapa. Ma non sono molto frequenti, sono molto poche.

Sei mai stata iscritta a un sindacato?
No, questo è il mio primo impiego.

Cosa ne pensi? Pensi che non serva alla tua posizione?
Esatto, penso che finché sono dipendente dell'agenzia non mi passa per la testa di iscrivermi a un sindacato. Certo, se fossi assunta dalla fabbrica, sicuramente mi iscriverei al sindacato. Ma finché sono in questa situazione non sto a pensarci, perché non ho un lavoro sicuro, so benissimo che fra tre mesi potrei anche essere a casa. Non sto neanche lì a pensare a queste cose.

Non pensi che l'iscrizione a un sindacato ti possa essere in qualche modo di aiuto?
No! Aiuto per cosa? Se pensassi di farmi assumere, cosa mi spingerebbe a iscrivermi al sindacato? Non è che, grazie all'iscrizione, la Sapa mi assume!

Quando vieni a sapere, allo scadere dei tre mesi, se per i prossimi tre mesi lavorerai ancora?
Dieci giorni prima, una settimana prima. Questa è la seconda proroga che ottengo e sono stata fortunata perché me l'hanno detto dieci giorni prima. Ho sentito di persone a cui si sono dimenticati di dirlo, oppure gliel'hanno detto due giorni prima, un giorno prima. Anche questo non è giusto, perché loro lo sanno prima. Sicuramente loro lo sanno prima, se l'azienda vuole che quella persona lavori ancora. E poi dirlo due giorni prima, pensi alla persona che è a casa…io sono ancora a casa con i miei e non mi serve lo stipendio per vivere, per mangiare, ma se una persona ha famiglia e pensa che forse tra due giorni non avrà più il lavoro, non è una bella situazione. È per questo che a me non piace il sistema delle agenzie.

Che tu sappia, trovano lavoro molte delle persone che si rivolgono a queste agenzie di lavoro interinale?
Credo di sì, che il lavoro lo trovi, ma raramente diventa un lavoro definitivo. Comunque l'agenzia deve vivere, la commissione la deve prendere, e quindi se tutti fossero assunti dalle fabbriche non esisterebbero più le agenzie. Secondo me, facendo due conti, pochi verranno assunti, perché le agenzie devono avere un guadagno. C'è molta gente che ci lavora dietro. Devono avere la loro convenienza sia la fabbrica per la quale vengono trovati i lavoratori, sia le agenzie che li trovano.

Tu qui lavori a turni?
Sì.

Come ti trovi?
Bene: io ho sempre voluto fare turni. Ho fatto i primi due mesi a giornata, poi sono passata ai turni, me l'avevano detto che sarebbe stato così, per il primo periodo.

Con i colleghi come ti trovi?
Bene, non ho mai avuto niente da dire con nessuno.

Hai altre attività nel tuo tempo libero? Hobby o associazioni? Leggi, guardi la televisione, vai in giro con gli amici?
Le solite cose che fa una ragazza di vent'anni. Esco con gli amici, vado in palestra, guardo la tv.

Che aspettative hai per il lavoro? Cosa ti piacerebbe fare, o cosa speri, per il futuro?
Mi piacerebbero tante cose…comunque fare un salto di qualità, non restare una semplice operaia, in quanto ho anche un titolo di studio. Avrei molte idee, ma non restare sempre così, sempre tramite agenzie di lavoro interinale, e sempre operaia. Cambiare totalmente tipo di lavoro, provare in un altro campo. Un'idea sarebbe andare a Londra finché non imparo bene l'inglese e poi, dato che ho fatto l'istituto turistico, continuare nel settore del turismo.

Finora non sei riuscita a entrare in questo settore?
No, intanto vorrei imparare bene la lingua, in quanto a scuola ho sempre avuto difficoltà con l'inglese. Comunque adesso questo periodo di lavoro mi serve per mettermi via i soldi, se decido. Se invece mi proponessero un altro tipo di lavoro dentro l'azienda, prenderei in considerazione anche questa proposta.

Questo lavoro, con tutte queste scadenze, lo stai prendendo come una cosa molto provvisoria...
Lo sto prendendo come una cosa provvisoria, ma sto tenendo tutte e due le possibilità, al 50%. Ho 20 anni e voglia di fare, non ho solo la terza media e non voglio buttare via niente, non voglio 40 anni di lavoro da operaia, tanto meno in questa situazione. Ho ben altre aspettative.

Altre aspettative tue, che vanno più in là?
Sì, sicuramente un lavoro stabile. Non necessariamente legato agli studi. Quello che mi preme di più è avere una sicurezza economica, altrimenti non posso fare una famiglia. Non si possono avere dei figli senza sicurezza economica.

Sono tutte molto giovani le persone che si rivolgono a queste agenzie?
No, conosco anche persone sposate e con figli, che lasciano il lavoro perché hanno problemi a casa, non so. Conosco anche molte donne con famiglia.

Che idea hai della politica?
Proprio zero, la politica non è il mio campo. Mi interessa poco perché non ci sto dietro, non la seguo.

Sul lavoro, com'è il rapporto con i capi?
Non ho mai avuto problemi con il mio capo, mai avuto a che dire, non mi ha mai detto niente. È da poco che lavoro qua, ma non ho mai avuto niente da dire.

Criteri usati nella trascrizione: *1) ho cercato di limitare al massimo i "ritocchi" necessari a dare correttezza sintattica all'esposizione scritta del discorso verbale, ovviamente molto meno rispettoso delle regole grammaticali rispetto ad un testo scritto; 2) ho fatto rileggere il testo all'intervistato rivedendo assieme i punti che secondo me apparivano poco chiari, oppure che necessitavano di uno sviluppo in quanto non univocamente interpretabili; 3) assieme all'intervistato,*

abbiamo esaminato anche alcuni aspetti da lui sollevati, limitando sempre però l'intervento a quello che riusciva a dare maggiore chiarezza, precisione e comprensibilità al testo, ed evitando di operare su aspetti di "abbellimento stilistico" o grammaticale (anche se gli errori di sintassi e di grammatica sono stati eliminati già nel punto 1), che avrebbero portato ad un testo più simili a risposte scritte che ad intervento orale; 4) anche la revisione dopo le fasi 2) e 3) è stata comunque operata cercando di limitare al massimo l'intervento e cercando sempre di salvare il massimo possibile del linguaggio e della terminologia usati dall'intervistato. Come conclusione, va detto che, nonostante la ampiezza "qualitativa" degli interventi che ho descritto sopra, l'impatto reale dei punti 2), 3) e 4) è stato limitatissimo.